

Non possiamo in questo momento indicare termini. Certo bisogna graduare; certo bisogna non dimenticare della ricostruzione ciò che è più immediato e che più sollecitamente deve avvenire, specialmente in quanto sia la ricostruzione delle case. Devesi altresì ottenere che la ricostituzione agricola, la quella industriale, le quali sono destinate ad assicurare lavoro specialmente alle classi proletarie, non abbiano a ritardare. E in quanto al pagamento delle indennità, che si arrivi al più presto possibile, anche per ragioni di ordine politico delle quali il Governo si deve preoccupare, che gli indennizzi dei piccoli danni siano con maggiore sollecitudine pagati.

In questo senso la cura del Governo non mancheranno.

Mi diano atto gli onorevoli colleghi del Veneto di questo che ho dichiarato e abbiano fiducia in quella sollecitudine che il Governo non ha mancato di dimostrare verso quelle nobili regioni.

Il collega Pogatschnig si richiama nel suo ordine del giorno a vari argomenti. Nel secondo e terzo comma accenna ad opere diverse per il risorgimento di quelle nobili e a noi tanto care regioni. Questo rientra nella politica generale del Governo ed è di competenza anche di altri dicasteri. L'affetto nostro per quelle regioni a noi venute è tale che deve affidare il collega che ci ha presentato l'ordine del giorno.

Per ciò che è oggetto particolare della prima parte, in quanto egli vuole che con particolare attenzione sia considerata la questione spinosa delle requisizioni fatte dall'esercito austriaco nella sua terra, egli porta qui la questione che è già stata esaminata in sede di Governo ripetutamente e con diversi giudizi delle varie Amministrazioni.

L'applicazione eventuale della legge del risarcimento dei danni in questa materia si collega con la applicazione del Trattato di San Germano. È questione molto delicata, che ha rapporto colle conferenze dei rappresentanti degli Stati derivati dall'ex-impero austro-ungarico, conferenze che ebbero luogo recentemente a Roma e che saranno riprese in settembre.

Posso dire che ogni amorosa cura sarà posta dal Governo perchè la questione possa avere una conveniente soluzione. Non mi chieda l'onorevole Pogatschnig di più in questo momento, perchè non potrei dire di più, in quanto la questione si lega a discussioni che sono ancora in corso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro del Tesoro.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Prima di manifestare il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno, desidero fare una dichiarazione sopra una grave e delicata questione sollevata in quest'aula, e cioè a dire sulla questione del cambio della valuta nella città di Zara.

A Zara il Governo fu chiamato a risolvere una situazione monetaria la quale era divenuta veramente difficile, per non essersi potuto tempestivamente applicare, per ragioni politiche su cui è inutile intrattenerci, i provvedimenti che erano stati predisposti.

Con un decreto-legge del 10 giugno 1921, il ritiro delle valute austro-ungariche di proprietà dei cittadini italiani di Zara e il loro cambio in moneta italiana sono stati regolati in due tempi. In un primo momento si sono ammesse al cambio tre mila corone per ogni zaratino dotato della tessera alimentare della città, e questa operazione ha già avuto corso. In un secondo momento dovevansi cambiare le corone eccedenti tali limiti, di proprietà degli iscritti nelle liste dei contribuenti, secondo alcuni criteri intesi a proporzionare la quantità di corone, presentate al cambio, colla presumibile consistenza economica dei presentatori.

Questa seconda fase dell'operazione è stata sospesa, avendo i cittadini di Zara espresso il desiderio che il Governo esamini prima alcune loro proposte. È superfluo che io assicuri la Camera che queste proposte verranno esaminate colla maggiore possibile benevolenza, conciliabile colle necessità del bilancio e altresì col dovere di impedire che a danno dei contribuenti possano esercitarsi deplorevoli speculazioni, che, da quanto noi sappiamo, furono già preparate su larga scala, sia da nostri connazionali sia anche da stranieri.

Parimenti il Governo esaminerà colla possibile benevolenza il caso dei dalmati assimilati ai cittadini di Zara (dalmati espatriati) per quel che riguarda il cambio della moneta.

Colgo questa occasione per fare altresì un'altra dichiarazione, che cioè il Governo reputa suo stretto dovere — e lo adempirà — di esaminare sollecitamente e sollecitamente risolvere colla maggiore benevolenza, non solo i problemi economici e culturali che riguardano la patriottica città di Zara, ma tutti i problemi culturali ed economici che interessano le sorti delle nuove provin-